

Comune di Gragnano Trebbiense

PROGETTO DI RIGENERAZIONE
URBANA DI AREA IN DISUSO SITUATA
NEL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE
CASALIGGIO - CUP: C44H23000440004



RELAZIONE

REV.
marzo 2026

DATA
ottobre 2023

progettista
dott. arch. TIRELLI EMILIO

R01

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE – PC -

PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA DI AREA IN DISUSO SITUATA NEL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE CASALIGGIO.

RELAZIONE

Criteri progettuali della nuova sistemazione a verde

Il progetto prevede di recuperare all'uso pubblico una porzione di lotto di mq. 1470 interno al perimetro storicamente consolidato e nelle vicinanze della chiesa parrocchiale, attualmente caratterizzato dalla presenza di un edificio rurale in disuso e in pessimo stato di conservazione . La posizione centrale di questo terreno con il suo fronte ovest in affaccio su via Roma, consente di creare un collegamento pedonale diretto tra la via Roma stessa, la zona di recente urbanizzazione di via Martini , sul lato est e il nucleo storico religioso (canonica , sagrato e chiesa) sul lato sud , evidenziando quindi una straordinaria vocazione ad essere cerniera , luogo funzionale alla rivitalizzazione delle relazioni e alla rigenerazione urbana.

E' in questa prospettiva che si sviluppa il progetto di riqualificazione dell'area con una sua forte caratterizzazione ambientale a destinazione pubblica: uno spazio verde attrezzato da fruire o attraversare in sicurezza.

La presenza sull'area di un rivo urbano intubato (canale demaniale di bonifica Rio Bianco) che attraversa l'intera area in confine di proprietà condiziona con la sua fascia di rispetto la collocazione di impianti , di manufatti e di alberature.

Il disegno del verde: fisionomia strutturale e funzioni

Sul fronte ovest, attestato su via Roma è previsto un parcheggio per 14 posto auto al servizio anche delle attività presenti in loco; la rimanente parte del spazio sarà interamente destinata a giardino, attrezzato per favorire l'incontro e la socializzazione, opportunamente illuminato e ombreggiato , con percorsi ciclopeditoni di collegamento .

Il progetto individua il sedime dell'edificio rurale esistente sul lotto e parzialmente crollato, come impronta del passato di cui conservare "traccia" (memoria storica), che si reinventa diventando una piazzetta al centro del giardino, in cui convergono i percorsi ciclopeditoni . Parte di questa traccia viene erosa dal parcheggio e dal verde e parte viene conservata , restituita dalla nuova superficie in cemento simile nel colore e nei formati al laterizio faccia a vista del cassero originario .



Per ragioni estetiche la linea mattoni è posata senza distanziatori

Il percorso ciclo-pedonale principale collega l'accesso da via Martini con il parcheggio su via Roma e lambisce la piazzetta centrale trapezoidale sopra descritta; da qui ha origine un breve sentiero nel verde che consente l'accesso ad una seconda piazzola di forma ellittica contornata da alberature e dotata di panchine.

A marcare prospetticamente l'asse pedonale che attraversa l'area da est ad ovest sono collocati allineati ad intervalli regolari sei alberi che colonizzano anche la piazzetta trapezoidale

La permeabilità del suolo e la funzionalità ispirano le scelte dei materiali : la pavimentazione drenante del nuovo parcheggio su via Roma garantisce la corretta infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, riducendo gli effetti nocivi delle acque di scorrimento superficiale e il conseguente sovraccarico delle reti fognarie.



Autobloccanti drenanti per il parcheggio

Particolare attenzione è stata dedicata alla presenza del rivo urbano sull'area interessata dal progetto ; poiché il canale di bonifica Rio Bianco risulta storicamente intubato , sono state verificate le caratteristiche dei manufatti esistenti al fine di renderli idonei ad eventuali interferenze con il nuovo assetto dei percorsi ciclopeditoni e del verde attrezzato. Il parcheggio previsto non insiste sul sedime del rivo intubato.

Nell'area destinata a giardino pali dell'illuminazione, arbusti , siepi e piante saranno ubicate ad almeno 5,00 mt. dal sedime demaniale del canale di bonifica Rio Bianco.

I percorsi nel verde e la piazzola ellittica scelgono di definirsi con la discrezione del ghiaietto lavato, utile funzionalmente ad un uso pedonale e ciclabile ma discreto perché dall'aspetto naturale. Si tratta di una pavimentazione architettonica effetto ghiaia a vista adatta ad una viabilità urbana e pedonale.



Ad integrare l'elevata permeabilità naturale del luogo, nelle aree più problematiche (parcheggio e piazzetta), alla luce anche degli ormai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi, è previsto un sistema di raccolta e scarico in fognatura delle acque piovane non drenate naturalmente.

La superficie del lotto non pavimentata (mq. 808) sarà interamente destinata a prato mediamente piantumato e sarà dotata di impianto di irrigazione automatica caratterizzato da sistema ad aspersione su prati e ala gocciolante per alberature, arbusti e tappezzanti.

Per scelta, il nuovo sistema a verde nel complesso assolverà le funzioni di arredo, di mitigazione degli impatti degli inquinanti atmosferici, di aumento della biodiversità, ed sarà quindi conforme alle attuali linee guida per la rigenerazione delle aree antropizzate con l'utilizzo della vegetazione.

Per quanto riguarda l'insieme delle opere prodromiche all'inserimento del nuovo giardino, se ne sottolinea il basso impatto nei confronti dell'esistente: in una prima fase si procederà alla demolizione del cassero pericolante e alla rimozione di tutte le strutture provvisorie presenti sull'area; si attuerà quindi lo scortecciamento generale per una profondità di cm. 30 e per le zone destinate a parcheggio, piazzole e percorsi si arriverà ad una profondità di cm 50; gli scavi a sezione obbligata riguarderanno le dotazioni infrastrutturali previste e in particolare il tratto dell'allaccio del pozzetto di raccolta delle acque piovane non drenate del parcheggio con la fognatura comunale.

Impianto di illuminazione pubblica

Si prevede l'installazione di apparecchiature dotate di tecnologia a LED, perseguendo l'obiettivo di garantire una corretta illuminazione, ottimizzando il consumo energetico e nel rispetto della normativa relativa all'inquinamento luminoso; sono previsti n.7 apparecchi di nuova generazione aventi tecnologia a led, tipo modello Kalos della Ditta Cariboni per l'illuminazione della nuova area verde, mentre per quanto riguarda l'illuminazione del parcheggio verranno installati 3 apparecchi stradali modello tipo Koinè . Tutti gli apparecchi di illuminazione saranno equipaggiati con alimentatore elettronico dimerabile (per regolazione del flusso luminoso) , vetropiano cut-off (per rispetto della normativa sull'inquinamento luminoso) e corrispondenti alla classe di isolamento classe II.

Tutti gli apparecchi saranno dotati di dispositivo per l'apprendimento della mezzanotte virtuale, per una ulteriore riduzione del flusso luminoso nelle ore notturne, con un risparmio di energia fino al 30%.

Arredi ed attrezzature

Si prevede di integrare il progetto del verde con la dotazione di elementi di arredo funzionali alla destinazione pubblica dell'area:

- 5 panchine con schienale senza braccioli, struttura in acciaio zincato sezione quadra e listoni di pino trattati
- 2 Cestini portarifiuti tondi in lamiera zincata punzonata e calandrata
- Portabiciclette con struttura e reggiruota in tubolare di acciaio 7/ posti
- Fontanella infusione di ghisa verniciata

Principali linee guida per la gestione del verde

Al fine ridurre i costi di gestione di mantenimento dei nuovi impianti arborei ai soli interventi di irrigazione e concimazione e di arricchire di naturalità e di pregio paesaggistico l'area oggetto di intervento di riqualificazione saranno perseguite le seguenti azioni:

- a. scelta di specie autoctone e di varietà ornamentali selezionate da specie autoctone che esplicano i caratteri di maggiore ornamentalità se tenute in forma libera;
- b. presenza di specie con fioriture e fruttificazione ornamentale in tutte le stagioni dell'anno, inverno compreso e con bacche ornamentali ed edibili per l'avifauna in autunno-inverno.

c. scelta di specie caratterizzata da un'elevata resistenza all'inquinamento atmosferico e dalla capacità di trattenere e rimuovere le polveri sottili inalabili

d. nelle macchie arboree sarà considerata la dimensione e la forma delle chiome ed i portamenti nei soggetti adulti, al fine di individuare il sesto di impianto ottimale e la corretta altezza delle impalcature epigee ed evitare la competizione tra le chiome.

Non saranno quindi necessarie future potature di contenimento che, oltre ad incidere sui costi di manutenzione, spesso alterano il portamento degli alberi in modo irreversibile;

Lavorazioni agrarie per la sistemazione a verde

Verranno compiute lavorazioni agrarie leggere, quali vangature e fresature al fine di preparare il letto di semina e di posa delle piante.

Durante le lavorazioni agrarie e prima della ultima finitura superficiale saranno posati i tubi principali di adduzione acqua e gli irrigatori per l'impianto di irrigazione automatizzato.

Ogni buca di dimora sarà della dimensione di 1,5 volte il pane di terra delle piante da posare. Gli alberi saranno fissati al terreno con pali tutori in legno.

La posa degli arbusti sarà preceduta dalla posa di telo drenante pacciamante al fine di evitare la competizione con le malerbe.

Terminata la posa delle piante verrà posata l'ala gocciolante drenante sulle macchie arbustive.

Ultima operazione agraria sarà la semina del tappeto erboso formato da specie polifite calpestabili, in ragione di 40 g/mq, che precedere solo il collaudo dell'impianto di irrigazione con la regolazione delle gittate degli irrigatori.

Impianto di irrigazione

L'area verde sarà servita da un impianto di irrigazione automatizzato con centralina programmabile, sensori di pioggia e sensori di umidità che regoleranno l'adacquamento in base alla reale disponibilità di acqua nel terreno. L'alta tecnologia dell'impianto permetterà di ridurre gli sprechi di acqua. L'impianto di irrigazione sarà suddiviso per le varie aree a verde presenti e gestito da una centralina localizzata presso il relativo pozzetto; la centralina ha la possibilità di essere programmata in completa autonomia per ogni settore al fine di garantire l'adeguato adacquamento in relazione alla necessità di ogni area. La linea principale di adduzione consiste in una tubazione principale di diametro 50 mm a servizio anche della fontanella prevista e derivazione dai pozzetti di diametro 32 mm e andrà a fornire acqua a

tutti gli irrigatori e alle tubazioni per irrigazione gocciolante presenti e sarà collegata direttamente alla linea di adduzione dell'acquedotto.

Gli alberi e le macchie arbustive saranno irrigate principalmente da ali gocciolanti autocompensanti che garantiscono irrigazione uniforme lungo tutta la linea e anti-ostruzione, con spaziatura 30 cm, fissate a terra con picchetti in polipropilene, mentre il tappeto erboso sarà irrigato da irrigatori dinamici ad angolo e gittata variabile e a bassa pluviometria .

IL TECNICO